

**L'INCURIA
DEI MARCIAPIEDI**

Nella foto sotto la situazione del marciapiede di via Mainoni d'Intignano. Semplicemente vergognosa. Al termine di tutte le estati bisogna chiamare per far pulire questa giungla. Quest'anno di proposito non lo faccio. Voglio vedere a che punto arriva l'amministrazione di zona.

Anna Mirabella (settembre)

**QUEI TOMBINI
MALEDETTI**

Siamo un gruppo di cittadini delle vie Suzzani e Arganini. Denunciamo un fatto che può danneggiare la nostra salute. Da un anno segnaliamo il malfunzionamento dei tombini allineati ai punti luce uno e tre. Di giorno e di notte il traffico intenso di auto e bus ne fa traballare la parte superiore, creando un frastuono continuo che disturba fortemente il nostro riposo diurno e notturno. Per tre anni abbiamo interpellato gli organismi pre-

posti affinché sistemassero i tombini, ma tutto rimane com'è. Che cosa possiamo fare per ottenere questa manutenzione, oltretutto obbligatoria?
Seguono 20 firme (settembre)

**LINEA ATM
BUS 51**

In relazione all'articolo "Trasporti Pubblici/2" apparso sul numero di settembre di "Zona Nove" mi permetto d'inviare quanto da me precedentemente segnalato come contributo al fine di migliorare l'offerta della viabilità ai residenti in zona. L'autolinea 51, dopo l'ultima modifica di percorso, risulta essere attualmente, nella sua tratta di Niguarda-Murat-Fiuggi-Istria e ritorno, praticamente inutilizzata... Si potrebbe vagliarne la modifica ritornando al percorso che vedeva il bus proseguire da via Murat in via Lario fino al capolinea a fianco della rimessa Atm in Zara angolo Stelvio. Una valida variante potrebbe essere anche quella di far fare alla 51 un nuovo capolinea/stop a Niguarda in luogo della 83 che potrebbe così sostituire il percorso della 51...

Lettera firmata (ottobre)

**ALBERI IN VIA
VAL DI LEDRO**

Vi ripropongo una cosa di cui ho già scritto. Vorrei che si piantassero alberi in via Val Di Ledro lato numeri dispari con piccole aiuole. Innanzitutto perché c'è sempre bisogno di alberi, perché

lettere in redazione

**L'Isola come una
Gardaland selvaggia**

Sono un residente dell'Isola. Sapendo dell'attenzione che riservate a queste tematiche, vi scrivo per accennarvi brevemente a ciò che è diventato questo quartiere, sperando che vi possa interessare portare il problema all'attenzione del pubblico.

Fuori dai luoghi comuni con cui è stata descritta negli ultimi anni - una zona vivace in cui botteghe tradizionali si alternano a bar e studi di design, all'ombra dei grattacieli -, in realtà l'Isola sta diventando un quartiere asettico, totalmente votato al divertimento notturno.

In assenza di un piano di sviluppo partecipato, le tanto decantate botteghe storiche hanno quasi tutte chiuso i battenti, sostituite da bar-fotocopia non integrati con il tessuto sociale, ma che fungono soltanto da richiamo per centinaia di persone che ogni notte si riversano sulle strade, provocando ingenti disagi.

La vita notturna, di per sé, è una risorsa e un'opportunità per tutti, ma quando è così deregolamentata diventa soltanto un insostenibile problema. La situazione in piazzale Archinto, in particolare, negli ultimi mesi è diventata incontrollabile.

Ogni giorno della settimana fino alle tre del mattino (ma anche più tardi) i residenti devono convivere con una infinita sequela di schiamazzi, grida, musica sparata dalle casse delle automobili, parcheggio selvaggio, abbaiare di cani, spaccio. Le aiuole (ormai senz'erba) sono diventate un orinatoio pubblico, così come l'area giochi dei bambini. Il mattino, la piazza e le vie limitrofe sono una discarica di bottiglie vuote, mozziconi, il tutto condito da un odore di urina che aleggia nell'area. Non sta a me fare supposizioni sul perché sia successo: spero però che la mia testimonianza - che so condivisa dalla gran parte degli abitanti della zona - possa servire a portare questo problema all'attenzione dell'opinione pubblica, in modo che persone più qualificate di me possano individuare le giuste soluzioni per far sì che l'Isola non si trasformi soltanto in una specie di Gardaland.

Manuele Teani (settembre)

abbellirebbero la via, perché i i maleducati potrebbero far fare i bisogni dei loro cani lì intorno (così da non dover fare lo slalom ogni volta che accompagno mio figlio a scuola!) e chi più ne ha più ne metta. Spero di aver sensibilizzato qualcuno.

Luca Cantonì (settembre)

**POSTEGGI
PER I RESIDENTI**

Con settembre in Val di Ledro e Paolo Rotta, dove diversi locali sono aperti fino a tardi specialmente al venerdì e al sabato sera, ritorna il problema dei parcheggi per i residenti. Infatti il sottoscritto si è stancato al venerdì sera e a volte il sabato sera, al ritorno a casa, di girare mezz'ora o più per trovare un parcheggio - ne avrei diritto per primo così come tutti gli altri residenti - o essere costretto a lasciare l'auto a 1 km di distanza quando i clienti dei locali hanno magari l'auto posteggiata comoda a 3 metri. Spero che dopo questa lettera - e non sono il primo che scrive - il Municipio 9 possa provvedere a una soluzione tipo un parcheggio all'angolo tra via Passerini e via Graziano Imperatore - area che si userà una o due volte all'anno.

Roberto Grisho (settembre)

**IL PARCO
DELLE MAGNOLIE**

Sono una ragazza residente in via Ansaldo 12. Qualche anno fa avevo visto di fianco a casa mia muoversi qualcosa che portava il nome di "Parco delle Magno-

lie". Da un (bel) po' di tempo a questa parte non si muove più una foglia e soprattutto non si riesce a reperire alcuna informazione sul destino di quell'area. Sarà che l'imponenza del Bicocca Village spaventa, ma mi chiedo: non ci sarà mica l'idea di un'estensione del centro commerciale a discapito del suddetto spazio verde (che potrebbe integrare quel poco di ossigeno che rimane nella zona)? In altre parole che fine ha fatto la realizzazione del parco? Ho mandato tre mail al comune di Milano che non mi ha risposto.

Lettera firmata (settembre)

**PAGARE L'AFFITTO
A VOLTE È DIFFICILE**

Vorrei cortesemente rispondere al signore settantenne che tempo fa scrisse su Zona Nove - rispondendo probabilmente a una mia lettera - lamentandosi che non riusciva a mandare via degli affittuari che vivevano nel lusso e non pagavano l'affitto. Le do perfettamente ragione su questo. È giusto che mandi via questa gente. Quello che non trovo giusto è che ci siano padroni di casa che non hanno comprensione per chi non può pagare perché è disoccupato e non trova lavoro. E allora cosa fa il padrone di casa: non chiede 1 affitto, ma ne chiede 2 altrimenti viene minacciato di sfratto e gli si rovina già quella poca vita che si riesce ad avere in questi casi.

Roberto Grisho (settembre)

tel. e fax. 02/39662281 - e-mail: zonanove@tin.it

Loris Andrechen, il baby-pilota di go kart campione d'Italia per il 2017

Beatrice Corà

I ricordi rappresentano un bagaglio che ci portiamo nella mente e nel cuore e che rimangono sempre fermi anche se il tempo passa. Desidero qui raccontare di Loris, un bimbo dai riccioli biondi che ho conosciuto 9 anni fa all'asilo della Parrocchia di Pratocentenario. Allora aveva 5 anni ed era nella stessa classe di una mia nipotina. All'epoca seguivo tutte le feste e le quotidianità della scuola e le fotografavo molto volentieri. Poi Loris ha continuato la scuola elementare lì e altrove la media. Conosco bene sua mamma, una mia cara amica, e vengo a sapere della sua grande passione per il go kart. Oggi, 4 settembre, incontro Boris Andrechen il quale, malgrado la sua timidezza, mi mette al corrente di questo sport che coltiva oramai da quasi nove anni. "Sai Beatrice - mi dice - è iniziato tutto per caso: avevo quasi sei anni e a Natale aspettavo di trovare sotto l'albero un go kart giocattolo ed invece, con mia grande meraviglia, ho ricevuto un go kart vero con motore tipo taglia erba".

Quel dono speciale doveva quindi diventare, negli anni, la tua passione.

"Aiutato da mio padre, ho iniziato con tanta paura a provare a guidare in pista ma anche se andava a 10-20 all'ora ogni volta era pauroso per me. Comunque questo sport mi entrava dentro e mi incitava a continuare a provare tanto da gareggiare e vincere addirittura quasi 40 volte (in 1° categoria). Dovevo andare a scuola ma quando potevo mi allenavo: oggi mi alleno 7 ore ogni 3 settimane. Nell'arco degli anni ho cambiato le varie categorie di go kart (per grandezza e potenza



motore) da cilindrata di 1° categoria a cilindrata 100 che va anche più di 110 all'ora, dipende dal circuito della pista. Ho anche frequentato la scuola Easy Kart School Camp, nel 2010, per imparare bene la pratica e i regolamenti di gara. Tante gare in Lombardia, in Trentino, in Emilia e vicino a Roma. All'Autodromo di Monza ho vinto il Guinness World Record ed avevo solo 7 anni. A 8 anni ero campione nazionale del "50 Baby". Nel 2014 sono stato premiato come

pilota assoluto categoria Mini Easy. Ultima gara vinta il 3 settembre scorso a Borgo Ticino (NO) Pista Azzurra. A oggi ho vinto più di 140 coppe come primo classificato e questo in nove anni. Sempre con l'aiuto di mio padre continuerò questa mia passione che, in futuro, "da grande", potrebbe diventare la mia professione. Tra poco inizierò la scuola alberghiera di Cinisello Balsamo perché mi piace cucinare, qualche volta, con la mamma".

A questo punto vorrei sapere da te come ti senti quando guidi. "Una specie di paura c'è sempre ma poi passa e con volontà e forza affronto la prova da ragazzo della mia età. Sono felice di quello che mi è stato riservato finora nella vita. A questa età (14 a novembre) sono l'unico italiano in zona e soprattutto a Milano per questo sport. Ho conosciuto alcuni piloti famosi tra cui Daniel Ricciardo (australiano) di Formula 1 della RedBull che sponsorizza i kart. Non ho hobby particolari, amo la musica moderna, quella che forse a te non piace".

Tutto bene, dunque, anche perché mi sembra che la bella famiglia di Loris, quasi tutta al femminile, tre sorelle e la madre, sia di grande appoggio per farlo diventare un adulto consapevole, capace di prendere le giuste decisioni per il futuro, sia per gli studi che per la professione.

Dopo questa lunga chiacchierata con lui, il bimbo biondo che ora è molto alto e mi guarda con i suoi occhi azzurri, decido di tornare a casa per scrivere del piccolo grande pilota di Niguarda.

**Zona franca
a cura di Sandra Saita****La battaglia infinita di Amedeo**

dinetti dovevo conoscere la battaglia di Amedeo Corelli con la moglie Patrizia e la figlia Marika. Amedeo, classe 1962, disabile al cento per cento e la cara moglie Patrizia che racconta... "Nel 2007 scopre di essere affetto dalla rarissima Corea di Huntington, una malattia genetica degenerativa che porta ad un lento ma inesorabile declino psicofisico, una Sla al rallentatore. Non chiediamo miracoli, solo un montascale, viviamo prigionieri in questa casa senza ascen-

sore, io e mia figlia dobbiamo darci il cambio a uscire, questa non è vita! Da Mim è arrivata solo una proposta che però suona come una beffa: il trasloco al piano terra in una casa molto più piccola di 40 mq". Sembra una barzelletta! Continua Patrizia: "Vede, in questo momento io parlo a nome di tutti gli anziani che hanno difficoltà a camminare e in questi palazzi ce ne sono tanti sempre chiusi in casa. Per scendere e salire abbiamo uno strumento "un cingolato" che funziona a batteria avuto in dotazione dall'Ats".

Mi avvicino ad Amedeo che sorride, intorno pochi amici, quelli veri che sono sempre vicino alla famiglia, parlano di calcio, perché lui tiene al Napoli e gli piacerebbe stare con loro a vedere la partita... Sorride ed esulta alzando le braccia quando gli dico che sono una milanese e da sempre tengo al Napoli. Su un tavolo c'è il tiramisù che ha preparato la moglie. "È speciale con savoiardi, ananas, panna e mascalzone". Salgo poi con gli amici nella casa di questa bella famiglia, c'è Marika che aggancia la carrozzina al "cingolato" e con notevole sforzo e parecchie difficoltà lo fa salire, la scala è stretta.

Tra gli amici c'è anche Simona Fregoni, ex presidente della Commissione Casa del Consiglio di Zona 9, che racconta: "Leggiamo che

ci sono fondi regionali per eliminare le barriere architettoniche... fondi del Comune... il garante degli invalidi... poi ci troviamo famiglie bloccate in casa come Amedeo o come un ragazzino di viale Ca' Granda 28, che non esce di casa da giugno perché la carrozzina non entra in ascensore... mezzo quartiere si sta mobilitando per lui. Ogni invalidità ha le sue difficoltà specifiche e, di conseguenza, anche l'alloggio deve essere tarato per quella specifica invalidità. Ci sono anziani che banalmente non riescono più ad alzare le tapparelle di casa, sono pesanti, modello vecchio... banale ma reale. Molti sono i nuclei fragili negli alloggi popolari, molti seguiti dai servizi sociali dei minori e molti adulti in difficoltà che si appoggiano ai vari centri del Comune di Milano ma, ancor oggi, non vediamo coordinamento tra i vari settori. Sono molti gli abitanti che finiscono in carcere (non facciamo i moralisti), se stai in carcere non sei in grado di pagare il canone, automaticamente moroso. Non riesci a fare l'anagrafe (obbligo ogni 2 anni per l'inquilino Erp), perdi la casa e anche quel minimo di speranza di rifarti una vita...". Che la voce di Amedeo sia ascoltata e possa vincere la sua battaglia!